

I PROTAGONISTI



1° CLASSIFICATO: VINCENZO SPAMPINATO



2° CLASSIFICATO: SICILY STAR



3° CLASSIFICATO: AGATA LO CERTO

ANTENNA SICILIA

La serata finale del Festival della canzone siciliana

LUCA CILIBERTI

CATANIA. «Pronto... chiamo da Augusta anche se sono in Toscana». Al Festival della canzone siciliana vince la canzone d'autore e trionfano le contaminazioni tra tradizione e modernità, ma la sorpresa più grande è stata la telefonata di Fiorello durante la diretta della finalissima, che ha voluto partecipare, a modo suo, al gran galà complice anche la presenza della sorella Catena in giuria.

Una sorpresa esilarante e del tutto inaspettata, un modo per fare due chiacchiere su vizi e virtù dei siciliani, per promuovere il suo prossimo spettacolo al Massimo di Catania e per parlare un po' dei progetti futuri dello showman più ricercato d'Italia, che però taglia corto su un suo prossimo progetto in tv: «Televisione? Al massimo nei prossimi mesi potrò fare la lavatrice o il microonde».

LA GARA. Rispettato il pronostico, ma non senza emozioni: ha vinto Vincenzo Spampinato, alla sua prima partecipazione, con *Muddichedda muddichedda* classificandosi al primo posto tra i nove finalisti del premio Sicilia. Secondi gli eleganti Sicily Star con *Ciuri*, una jam session composta da Eleonora Abbruzzo, Giuseppe Milici all'armonica e Francesco Buzzurro alla chitarra. Terza, con grande soddisfazione, Agata Lo Certo, che è riuscita a sbaragliare la concorrenza degli altri sei finalisti con *Curri*. Il primo posto della categoria Premio Trinacria, va alla *Tarantella blues* de I Beddi.

Premio della critica a Mario Incudine per la sua canzone antiracket: «Un riconoscimento che vale doppio, il nostro è un messaggio di solidarietà e coraggio a tutti quegli imprenditori onesti che vogliono liberarsi dalla morsa del pizzo, ma che per farlo hanno bisogno non solo del sostegno del-

Zero Assoluto ospiti

Ascolti altissimi con punte del 9/10% di share

le istituzioni ma anche dell'aiuto e della protezione dei giovani». Assente invece Manuela Villa, premiata per *Vulissi n'munnu*. Passerella anche per Ernesto Marciante, che ha ricevuto il "premio rivelazione" e per gli Ali Babà, primi nella speciale classifica del quotidiano Lasiciliaweb.it con oltre 17 mila voti.

La finalissima è stata intensa, ricca di spettacolo, con gli Zero Assoluto ospiti tra i cantanti e con Toti e Totino in smoking per il gran gala. Quasi quattro ore di show volate via in un baleno, senza accorgersene. Salvo La Rosa, accompagnato

La vittoria annunciata di Vincenzo Spampinato

«Il mio è un canto di speranza per la Sicilia» Telefonata a sorpresa di Fiorello nella lunga diretta tv



Da sinistra a destra: Severino Recca, Salvo La Rosa e il regista Guido Pistone. Sotto, parte della giuria, da destra: Catena Fiorello, Domenico Tempio, Bruno Biriaco (foto: Davide Anastasi)



LA SORPRESA

Telefonata in diretta tv di Fiorello che il 30 giugno sarà al Cibali di Catania



to si può aggiustare! Da qui lo slogan per una nuova speranza, un nuovo sogno mediterraneo o per dirla come nei miei concerti *L'Utopia del Triangolo*, dove prima o poi, l'Isola conquistata conquisterà tutti, diventando caput mundi della cultura e del turismo. Io ci credo».

Spampinato non è mai stato personaggio. Sul palco si emoziona come un bambino davanti a un premio o di fronte a un applauso sincero. È trasparente e quel suo essere vanesio, che spesso lo messo sulla punta del naso del pubblico, sembra essere svanito con l'età e con la saggezza.

DEL FESTIVAL ALL'ALBUM. Il brano vincitore dell'XI Festival della nuova canzone siciliana di Antenna Sicilia, *Muddichedda muddichedda*, dà il titolo al suo nuovo album interamente in dialetto che sarà presentato mercoledì prossimo al Polo Tattile multimediale di Catania con il progetto *Canzoni al buio - piccolo concerto di sensi*, e che conterrà 14 brani sanguigni, di sole e ombra, sale della sua amata "Madreterra". «Il luogo non è stato scelto a caso, l'intento è quello di vivere e sentire i pezzi in modo diverso, non soffermandosi sulle apparenze. La musica - spiega - è per antonomasia l'arte cieca, nel senso nobilissimo dell'accezione: un'arte che illumina anche chi è costretto a fare a meno di quel preziosissimo elemento che è la luce».

Spampinato ha infatti concepito la presentazione del cd in una sala opportunamente oscurata, dove i vedenti si troveranno nelle stesse condizioni ambientali dei non vedenti. Tutti accomunati dalle identiche sensazioni, pubblico e musicisti, per guardarsi con l'anima e nell'anima. Nel disco trovano posto un omaggio al poeta Renzino Barbera e *Sarva la pezza*, presentata nel '93 al Premio Tenco, la struggente *Veni cca*, la sua prima canzone in siciliano, scritta nel 1978 e pubblicata solo nel 1988 per insormontabili ostacoli della sua casa discografica di allora, che non accettò il dialetto. Rimanendo fedele alla sua «musica concreta» (fatta di suoni della natura e rumori, intrecciati con le melodie e le armonie) nell'album troveranno spazio anche tracce sperimentali e un brano eseguito con l'Orchestra dei Rondò Veneziano.

La canzone *Muddichedda muddichedda* farà anche parte della compilation del Festival che, nelle prossime settimane, sarà in vendita in edicola con il nostro quotidiano.

dalle tre bellissime vallette Marilena, Alice e Diletta, naviga tra palco e platea in un susseguirsi infernale di cambi di scena e battute con gli ospiti in platea. E il programma è stato premiato dagli ascolti altissimi che hanno raggiunto punte del 9-10% di share.

SPAMPINATO SU TUTTI. «In questi momenti non si trovano mai le parole», commenta a caldo il cantautore etneo - però la gioia è tanta, perché dopo tantissimi anni di musica mi sembra un sogno ricevere un premio così prestigioso proprio nella mia Sicilia». Sotto quei capelli bianchi e scapigliati si nascondono anni di esperienza, una car-

riera musicale lunghissima fatta di soddisfazioni, ma anche di tante amarezze. Lui, che comincia sempre i suoi spettacoli dal vivo mostrando le ciminiere del petrolchimico di Gela, ama la sua Sicilia in modo viscerale. La racconta, la canta e la spiega come pochi, talmente legato alla sua Isola che quando è cominciata la crisi a Termini Imerese ha venduto la sua auto Fiat in segno di solidarietà nei confronti degli operai in cassa integrazione.

«Vorrei parlare sempre di una Sicilia vincente, non vittimistica e non gattopardiana. Nonna Lucia diceva sempre: muddichedda muddichedda tut-

Addio a Gary Coleman, l'Arnold della famosa serie televisiva

CRISTIANO DEL RICCIO

WASHINGTON. L'attore Gary Coleman, il bimbo prodigo della serie televisiva "Arnold", è morto ieri in un ospedale dello Utah per emorragia cerebrale. Aveva 42 anni.

Coleman era caduto mercoledì nella sua abitazione a Santaquin (Utah) ferendosi gravemente alla testa. Era stato portato in ospedale dove gli era stata diagnosticata una emorragia cerebrale. Da giovedì aveva perso conoscenza ed era tenuto in vita dalle apparecchiature ospedaliere. Ieri è stato deciso, con il consenso della moglie Shannon, di staccare la spina.

Coleman è stato bersagliato per tutta la vita da gravi problemi di salute, nonché da problemi familiari e legali. Nato con una grave malattia renale congenita, che aveva bloccato da adulto la sua crescita a 142 centimetri, il

bimbo prodigo aveva dovuto sottoporsi durante la sua vita a due trapianti di reni e, nonostante questo, a trattamenti quotidiani di dialisi.

L'attore aveva raggiunto il massimo successo professionale con la serie televisiva *Arnold* (andata in onda in America dal 1978 al 1986 con il titolo *Diffrent Strokes*) dove interpretava il ruolo di un bimbo adottato da un ricco vedovo.

La serie aveva dato grande popolarità all'attore che all'epoca guadagnava 100 mila dollari a puntata. Ma i suoi risparmi erano stati dilapidati dai genitori e dal manager. Coleman aveva fatto causa ma nel 1999 aveva dovuto dichiarare bancarotta.

Negli anni Ottanta il debutto cinematografico con la pellicola *On the Right Track* (1981) di Lee Philips con Maureen Stapleton. Proprio per la grande difficoltà nel distaccarsi dal

ruolo del piccolo Arnold e per la statura troppo piccola per trovare altri ruoli, Coleman fu costretto ad accettare parti minori in telefilm e film tv come *Angioletto senza ali* (1982), *The Kid with the 200 I.Q.* (1983), *Simon & Simon* (1986), *Sposati con figli* (1994), *...e visse infelici per sempre* (1995) e *The Drew Carey Show* (2001) con John Travolta.

La infelicità nei rapporti familiari era stata accompagnata da numerosi altri problemi legali. Nel 1998 era stato accusato di avere picchiato una donna che l'aveva sbeffeggiato, mentre lavorava come guardia di sicurezza, per la fine malinconica della sua carriera.

L'ex bambino prodigo aveva continuato a girare sporadicamente film anche se le sue caratteristiche fisiche limitavano il raggio dei suoi ruoli. Nel 2006 aveva girato in Utah il film comico *Church Ball* conoscendo sul set Shannon Price, la donna che sarebbe



GARY COLEMAN, ALIAS IL PICCOLO ARNOLD

diventata l'anno successivo sua moglie. Ma la coppia aveva avuto una vita travagliata. La polizia era intervenuta più volte per episodi di violenza domestica. I due erano apparsi due anni fa in televisione, davanti ad un giudice, nella serie *Divorce Court* raccontando i loro problemi coniugali nell'intento di

CHE TEMPO CHE FA

Baudo, Ezio Mauro e Cremonini da Fazio

Gli ospiti della puntata di oggi di «Che tempo che fa» sono Pippo Baudo, Ezio Mauro e Cesare Cremonini, in onda alle 20.10 su Raitre.

Pippo Baudo, il conduttore e presentatore più longevo della tv italiana torna, dopo tre anni, a «Che tempo che fa» per raccontare mezzo secolo di storia della televisione che, di fatto, coincide con la sua lunga carriera, iniziata nel 1959; da allora è stato alla guida di

tre dici Festival di Sanremo - il primo nel 1968, l'ultimo nel 2008, due in più di Mike Bongiorno - e di dodici edizioni di «Domenica In», l'ultima della quale

terminata il 9 maggio scorso; ha condotto, oltre a diverse edizioni di «Sottovoce», «Canzonissima», «Fantastico», «Serata d'onore» anche «Senza rete», «Luna Park», «Uno su cento», «Varietà», «Numero Uno», «Novecento», «Sabato italiano», «Giorno dopo giorno»; ha ricoperto il ruolo di direttore artistico delle reti Fininvest nel 1987 e successivamente, tornato in Viale Mazzini, del Festival di Sanremo e delle reti Rai; vero talent-scout televisivo ha lanciato Heather Parisi, Lorella Cuccarini ma anche Tullio Solenghi e Beppe Grillo; è stato tra i fondatori del Teatro Stabile di Catania, la sua città (è nato nella vicina Militello), dove è stato anche Presidente.

Ezio Mauro, giornalista, da quattordici anni è il direttore de la Repubblica, succedendo, nel 1996, ad Eugenio Scalfari che, nel 1976, l'aveva fondata; una lunga gavetta iniziata a 24 anni a la Gazzetta del Popolo di Torino ed in seguito a la Stampa dove, negli anni, ha ricoperto diversi incarichi, da cronista politico a Roma ad inviato negli Stati Uniti fino ad esserne nominato Direttore nel 1992; per la Repubblica, tra il 1988 e il 1992, è stato corrispondente da Mosca, seguendo le grandi trasformazioni dell'Urss dopo la perestrojka e la caduta del Muro.

Cesare Cremonini, cantautore, ex leader dei Lunapop, ne l'Anteprima di Che tempo che fa presenta il doppio album antologico 1999-2010 *The Greatest Hits*, pubblicato il 25 maggio e contenente 22 successi e due inediti, Hello! e Mondo, brano quest'ultimo che esegue in studio, dal vivo, accompagnato dalla sua nuova band insieme allo storico Un giorno migliore.

Completano la trasmissione del sabato sera, l'originale commento delle notizie «indimenticabili e imperdibili» della settimana a cura di Massimo Gramellini e le analisi climatiche ed ambientali di Luca Mercalli.



PIPO BAUDO

Aveva 42 anni. La moglie ha deciso di staccargli la spina. Una malattia aveva bloccato la sua crescita

salvare il loro matrimonio.

Ma l'attività professionale di Coleman era stata continuamente bersagliata dai problemi di salute. Nel febbraio scorso, mentre girava il film *The Insider*, era stato colto da un attacco epilettico.

È apparso nella sit com *I Jefferson*, ma anche in un episodio della serie di cartoni animati *I Simpson* e, due anni fa, anche nella trasmissione di Raiuno, *I migliori anni*, condotta da Carlo Conti.

Aveva tentato anche la carriera politica. Nel 2003 si era presentato come governatore della California. Si piazzò all'ottavo posto su 135 candidati raccogliendo, probabilmente grazie alla sua fama televisiva, un totale di 12.242 voti. Era stato battuto da Arnold Schwarzenegger.

L'ATELIER A BELPASSO

IL QUARTETTO LES FLUTES FLAMBOYANTS. Al Club Progressista di Belpasso stasera ore 20 si svolgerà per l'Atelier Internazionale della Musica il concerto del quartetto Les Flutes Flamboyants, composto da Elena Favaron, Mirko Martinezz Bazzan, Stefania Sgroi e Linda Vinciullo, formatosi nel 2006 dalla collaborazione di alcuni elementi dell'orchestra di flauti "Syrinx", con la quale avevano ottenuto risultati lusinghieri di pubblico e di critica. Il gruppo ama cimentarsi nella musica d'insieme ritenuta utile mezzo di arricchimento per la loro formazione artistica. Il repertorio, che spazia dal barocco al contemporaneo, cerca di privilegiare le composizioni originali senza disdegnare qualche spiritosa trascrizione. Il quartetto si cimenterà in un ampio repertorio che va dalla musica barocca a quella contemporanea interpretando Telemann, Verdi, Mozart con una trascrizione per flauti da "Le nozze di Figaro".